

## BIOGRAFIA

### **Federica Monteleone (7/02/1991 – 26/01/2007)**

Federica nasce in una fredda, ma limpida mattina d'inverno, il 7 febbraio del 1991 all'ospedale di Vibo Valentia, primogenita di Maria Sorrentino e Giuseppe Monteleone. Trascorre la sua infanzia a Vibo Marina: la sua famiglia risiede in un appartamento della Cooperativa Santa Barbara, in Contrada Schipani. Sono anni che si succedono nella gioia che soltanto la semplicità di una vita familiare amorevole e serena sa dare: Federica cresce circondata dall'affetto dei suoi genitori, del fratello Saverio (più piccolo di quattro anni), dei nonni, dei cugini e degli zii.

Fin dall'infanzia manifesta spiccate attitudini per l'attività scolastica e per la danza, una vivace intelligenza ed una grande capacità di introspezione.

Negli anni della prima adolescenza cominciano a fiorire molteplici interessi, mentre si delinea sempre di più il suo carattere.

Federica è una ragazza dolce, timida e molto discreta, ma che sa essere generosa e disponibile con gli altri, decisa e combattiva per raggiungere i suoi scopi, scrupolosa e perfezionista nello svolgere qualsiasi attività, dalla più banale alla più impegnativa.

Nel 2002 si iscrive alla "Libera Università di Danza e Teatro" di Mantova, frequentando contemporaneamente la Scuola di danza "Arabesque". Insieme alle sue compagne sogna un giorno di calcare la scena di un grande teatro, tra il tripudio degli spettatori.

Ma nello stesso tempo sa rimanere con i piedi saldamente ancorati a terra e quotidianamente si allena con passione e grande impegno ed ogni anno supera brillantemente gli esami pratici finali, partecipando a numerosi stages con personalità di rilievo nel mondo della danza italiana ed internazionale.

Le sue capacità artistiche, però, non si limitano alla danza: Federica si rivela un'abile disegnatrice (sperimentando alle scuole medie con buoni risultati le varie tecniche pittoriche) e ben presto diventa molto esperta e creativa nel decoupage.

Parallelamente si sviluppano le sue attitudini letterarie e Federica scopre di avere un vero e proprio dono: essere una giovanissima e talentuosa scrittrice, con una speciale propensione per il giornalismo.

Infatti iniziano ad arrivare i primi riconoscimenti pubblici.

Negli anni 2004 e 2005 con la scuola media di Vibo Marina partecipa al Premio "ADMO" e si classifica, rispettivamente, al primo e secondo posto.

Nel giugno del 2005 vince la V Edizione del Premio letterario "Calabria per sempre", organizzato dalla Fondazione "Nicola Liotti".

A settembre si iscrive al Liceo scientifico "G. Berto" di Vibo Valentia, frequentando la sezione "F", indirizzo informatico.

La scelta della scuola rivela un altro importante aspetto delle sue attitudini ed aspirazioni: Federica si appassiona alle scienze sperimentali e spera di diventare "da grande" una ricercatrice scientifica, avendo come modello Rita Levi Montalcini.

È un'alunna modello, con la media del nove, che dà grandi soddisfazioni alla sua famiglia e ai suoi docenti. Ma non è una ragazza isolata o chiusa in un altezzoso narcisismo: è ben inserita nelle dinamiche relazionali della sua classe e partecipa attivamente alla vita della scuola. Il Liceo si rivela una buona palestra per esercitare e migliorare le sue molteplici doti umane e culturali.

Federica legge i classici della letteratura italiana, ascolta musica classica, approfondisce vari argomenti scientifici (tra cui la ricerca sulle cellule staminali) ed ha la possibilità di scrivere articoli per il giornale della scuola ed il suo talento letterario si manifesta in tutta la sua giovane e geniale esuberanza. Nel breve volgersi di quindici mesi, da settembre 2005 a gennaio 2007, arriverà a collezionare ben 45 articoli, tutti pubblicati e disponibili on-line sul sito dell'Istituto <http://www.liceoberto.com/>.

E ben presto arrivano nuovi ed importanti riconoscimenti pubblici.

Il 19 maggio 2006 vince il "Premio Cineforum" per aver partecipato al convegno su giornalismo e comunicazione, curato da Italo Moretti – giornalista RAI – e Patrizia Adamoli – docente di Scienze della comunicazione all'Università di Macerata – nell'ambito del meeting di formazione dei vincitori del Premio Nazionale Scolastico "Giornalista per un giorno" a Fiuggi.

Infatti Federica, come componente della redazione del giornale d'Istituto on-line, pubblicato sul circuito nazionale del Giornalismo Scolastico [www.alboscuole.it](http://www.alboscuole.it), risulta vincitrice del Premio nazionale di Fiuggi.

Infine, riceve il Premio "School Time" – giornale d'Istituto – per essere stata la giornalista più prolifica della scuola.

Quest'anno il meeting di Fiuggi è stato interamente dedicato a Federica.

Federica, pur giovanissima, mostra di avere una personalità con un forte spessore umano e culturale e si sta chiaramente incamminando verso sentieri che la porteranno a traguardi significativi. Un futuro brillante è dietro l'angolo, quando il 19 gennaio 2007 un destino beffardo si abbatte su di lei con un'assurda, sorda, inaccettabile crudeltà, distruggendo in un colpo tutti suoi sogni e le sue speranze.

Una banale operazione di appendicite si rivelerà per lei tragicamente fatale: Federica uscirà in coma dalla sala operatoria dell'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia, dopo un'anossia cerebrale durata quindici infernali minuti. Tra l'incredulo ed attonito sgomento dei familiari viene trasferita in ambulanza nel reparto rianimazione dell'Annunziata di Cosenza. Qui inizia un calvario di una settimana, che alla fine si concluderà con il più tragico degli epiloghi: venerdì 26 gennaio, dopo il terzo elettroencefalogramma piatto, i medici decretano la morte cerebrale della ragazza.

È lo sprofondare nel dolore e nello sconforto più assoluto per i genitori, i nonni, i cugini, gli zii, gli amici e le tantissime persone, che tramite i media avevano seguito con trepidazione l'evolvere degli eventi. Ma mamma Mary e papà Pino trovano la forza per un gesto di grande coraggio: esprimono la ferma volontà di donare gli organi della figlia e lottano con tutti i mezzi a disposizione per opporsi al rifiuto del magistrato. Alla fine verranno donate solo le cornee, ma il gesto resta in tutto il suo valore.

I media hanno dato una risonanza nazionale a questa tragica storia e tutta l'Italia si è stretta attorno al dolore dei familiari ed ha potuto conoscere ed apprezzare la breve ma significativa vita di una ragazza speciale.

Il giorno dei funerali, svoltisi domenica 28 gennaio nella Chiesa "grande" di Vibo Marina, un immenso bagno di folla, un ininterrotto fiume umano ha accompagnato Federica per il suo ultimo viaggio. La giornata rimarrà per sempre negli annali di Vibo Marina, è già diventata memoria storica per la cittadina.

Prima di entrare in corteo nella Chiesa "grande", Federica è stata salutata dalla gente nel piccolo santuario di Maria Santissima del Rosario di Pompei, con una lunga, commossa e silenziosa processione, in atteggiamento adorante, come si fosse in presenza di una

santa. Ed in effetti, chi può negare che la dolce Federica, ora sia già diventata un angelo? Le commosse parole dell'omelia del vescovo Domenico Tarcisio, dei compagni di scuola, della gente comune, la presenza delle istituzioni, gli onori di un funerale di stato, il dolore immenso, straziante dei familiari, niente potrà più essere dimenticato da chi quel giorno era presente.

Federica ha lasciato in tutti un segno profondo, inversamente proporzionale alla sua giovane età ed i riconoscimenti sono piovuti copiosamente sulla famiglia Monteleone.

Il sindaco ha proclamato una giornata di lutto cittadino, si sono susseguite manifestazioni civili e religiose, il nuovo ospedale di Vibo Valentia sarà intitolato a Federica, così come il 13 Giugno è stata intitolata la nuova sala trapianti ed espanti dell'ospedale Riuniti di Reggio Calabria.

Il liceo Berto ha posto una grande targa commemorativa all'entrata della scuola, il dirigente scolastico si è impegnato a realizzare un laboratorio di giornalismo proprio nella sua classe, la II "F", gli articoli di Federica verranno raccolti e pubblicati in un libro. Il Presidente nazionale della Croce Rossa Italiana le ha conferito il diploma di benemerita, con medaglia di prima classe alla memoria, per aver manifestato impegno a favore della donazione degli organi e per il contributo profuso nel segnalare l'importanza della donazione delle cellule staminali del cordone ombelicale.

Il 28 Aprile è stata inaugurata la sede del Gruppo AIDO "Federica Monteleone" di Vibo Marina.

Ancora il 9 Giugno, a S. Marco Argentano, provincia di Cosenza, si è celebrata la prima edizione della borsa di studio "Federica Monteleone" promossa dalla Commissione alle Pari Opportunità del Comune in collaborazione con l'Assessorato della Regione Calabria.

Il 30 Giugno la scuola di danza che frequentava Federica, presenterà uno spettacolo interamente dedicato a lei nella piazza di Vibo Marina e la stessa scuola prenderà il suo nome.

I genitori hanno deciso coraggiosamente di continuare i sogni e le battaglie della loro adorata figlia ed hanno deciso di dar vita alla Fondazione "Federica per la vita", con scopi socio-sanitari.

Nessuno potrà mai colmare il loro dolore, quello dei nonni e di tutti i suoi cari, ma nessuno potrà mai dimenticare Federica:

*Ti vedremo nel battito d'ali  
delle farfalle;  
Ti sentiremo nel canto degli uccelli,  
nel profumo dei fiori e  
nell'onda che s'infrange sulla spiaggia;  
Ti cercheremo fra lo splendore  
delle stelle e la più luminosa  
si chiamerà*

***Federica***